



Lunedì 25 Agosto 2008

SIMPOSI ROSMINIANI:

Padre Muratore, “La coscienza laica al centro del IX Corso”

“La coscienza laica: fede, valori, democrazia”, “nel centenario della nascita di Michele Federico Sciacca”, è il tema del IX corso dei Simposi rosminiani, promosso a Stresa, dal 27 al 30 agosto, dal Centro internazionale di studi rosminiani. “Abbiamo scelto questo tema – spiega il direttore del Centro, padre Umberto Muratore – perché ci siamo accorti che suscita molto interesse la questione della laicità, anche se ci sono interpretazioni distorte e conclusioni che partono da concetti non ben chiari. I nostri corsi hanno il fine di cercare fondamenti chiari per poter dare una coscienza pulita. Per coscienza laica, dunque, intendiamo prima di tutto capire di che cosa si sta parlando in modo da poter impostare un discorso corretto”. C’è un aspetto che un po’ preoccupa, evidenzia padre Muratore: “Da parte degli avversari della Chiesa si adopera il termine laico nello stesso senso di laicista, che è colui che non credendo più a nulla crede insignificante un discorso di valori etici e spirituali nel contesto sociale ma questo gli viene dal fatto che ha già concluso in partenza che le risposte di senso non interessano alla società e qui sta il suo errore”. Esiste, poi, “anche un certo devozionismo e bigottismo di alcuni credenti che vorrebbero strumentalizzare i valori etici e spirituali per una propria religione mescolando tra valore sacro e valore temporale”.

“Noi – precisa padre Muratore - vogliamo eliminare entrambe queste cattive interpretazioni, sempre per amore della verità”. Nel corso alcuni momenti di riflessione saranno dedicati al filosofo Michele Federico Sciacca, nato a Giarre nel 1908 e morto a Genova nel 1975. “Michele Federico Sciacca – sottolinea padre Muratore – è un raro esempio di pensatore che partito dall’ateismo ha avuto una conversione ed è entrato nel cattolicesimo. Sciacca, di origini siciliane, conta nella sua famiglia generazioni di nobili non vicini al cattolicesimo, va alla scuola gentiliana, anzi è uno dei migliori alunni di Giovanni Gentile, ma incontrando, nei suoi studi, Agostino e Rosmini per onestà intellettuale non può che riconoscere che hanno ragione, iniziando la sua conversione a Cristo”. “Per noi rosminiani – aggiunge il direttore del Centro internazionale di studi rosminiani - Sciacca è importante perché ci ha aiutato a liberare Rosmini dall’interpretazione gentiliana che è l’interpretazione dei non credenti. Insomma, ha ridato a Rosmini la sua vera carta d’identità, obbligando, attraverso gli studi, gli uomini di cultura a vedere a Rosmini per quello che vale in se stesso, non appiattendolo su Kant, se laici, e su Tommaso d’Aquino, se religiosi”.

I Simposi rosminiani, chiarisce padre Muratore, “sono iniziati in seguito al secondo centenario della nascita di Rosmini, nel 2000: si apriva, allora, per Rosmini una nuova fase, in quanto eravamo già nell’ambito del processo di beatificazione e quindi c’era da parte della Chiesa un riconoscimento ufficiale del suo valore e della sua preziosità”. Di qui la scelta, prosegue il religioso, “di dar vita ad una serie di corsi”. In realtà, però, chiarisce padre Muratore, “questi corsi, anche se con un titolo diverso, sono la continuazione di altri corsi, iniziati nel 1968, con il nome di Cattedra Rosmini, corsi fondati proprio da Michele Federico Sciacca al Centro rosminiano di Stresa”. Si tratta, dunque, di “corsi che con nomi diversi durano da quarant’anni e hanno sempre una grande affluenza di studiosi dall’Italia e dal mondo. Ogni anno si tratta un problema che può essere utile per le discussioni e gli approfondimenti dei tempi moderni”, conclude padre Muratore. Tra i relatori del nono corso, Dario Antiseri, Giuseppe Lorizio, Roberto Cipriani, Luciano Matusa, Pier Paolo Ottonello, Vincenzo Ferrari, Vincenzo Cappelletti, Giuseppe Acocella, Achille De Nitto, Renato Balduzzi e lo stesso padre Muratore.